



I trimestre 2020



InVerse

2

4 - 10 gennaio

**Daniele: principi pratici per la
vita nei tempi della fine**

La chiave della comprensione profetica



sabato 4 gennaio

inScribe Prerequisiti



inTro

Leggi il brano di questa settimana:
Daniele 2:1–30

Daniele capitolo 1 inizia con il tema della temperanza e la sua correlazione con le rivelazioni spirituali, mentre il capitolo 2 si occupa del tema della preghiera e la sua relazione con la rivelazione spirituale. Si è sviluppata una crisi a Babilonia, e Daniele e i suoi tre amici pregano. La risposta di Dio alle loro preghiere toccò non solo la loro situazione ma anche la comprensione del cristianesimo della storia profetica per sempre. E tutto iniziò con un piccolo incontro di preghiera!

Spesso si parla dell'importanza della preghiera, ma essa viene praticata raramente oltre le formalità di pregare

prima dei pasti e prima di andare a letto. È quasi diventata un semplice rituale o rito di passaggio che i cristiani svolgono per abitudine. Quindi raramente viene vissuto il potenziale organico, autentico e vivificante della preghiera. Inoltre, si perde la potenza trasformativa della preghiera per l'individuo oltre al suo impatto globale.

Potremmo pensare alla profezia come un esercizio intellettuale della mente. Ma il libro di Daniele radica la comprensione profetica nella temperanza fisica e nella preghiera spirituale. Il libro di Daniele non suggerisce un approccio dualistico della separazione tra mente, corpo e la natura spirituale per la comprensione. Necessita invece che l'intero essere umano sia in buone condizioni per la rivelazione spirituale. La preghiera è il prerequisito per la comprensione profetica spirituale.



Scrivi Daniele 2:1–30 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Daniele 2:16–23. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

domenica 5 gennaio

inGest

Impossibilità umana: possibilità di Dio



inGest

Il re di Babilonia ha un sogno seguito da un'amnesia improvvisa. I suoi saggi cercano di trovare una soluzione, ma senza successo. Questo fa infuriare il re, che condanna a morte tutti i saggi del regno. Daniele chiede un'udienza con il re, dove chiede più tempo. Quando la sua richiesta viene concessa, Daniele torna a casa e convoca una riunione di preghiera con i suoi tre amici, e il resto è storia. (Ci occuperemo del sogno e della sua interpretazione nella sezione profetica che verrà successivamente in questo commentary di studio).

La prima reazione di Daniele e dei suoi tre amici alla crisi fu di pregare. A volte l'unica cosa che possiamo fare è pregare, soprattutto quando la soluzione richiede un intervento soprannaturale. In questo caso, l'intervento soprannaturale comportava anche una rivelazione soprannaturale. Anche se la temperanza favorisce la nostra percezione spirituale, da sola non basta; dobbiamo immergere nella preghiera il nostro studio della Parola profetica di Dio. La preghiera è la chiave della rivelazione e della comprensione spirituale.

Prima di ricevere la prima profezia, Daniele si dedica alla temperanza fisica e alla preghiera spirituale; questo influisce sul suo essere. L'essere deve precedere il sapere. Essere in preghiera crea l'atteggiamento mentale

corretto per avvicinarsi alla profezia: la saggezza umana deve inchinarsi al grande «*IO SONO*». Le preghiere di Daniele e dei suoi tre amici per avere una rivelazione soprannaturale sono un esempio che dobbiamo cercare di emulare mentre ci sforziamo con il messaggio profetico trovato nel libro di Daniele.

Daniele si trovava in una situazione impossibile. Gli fu chiesto di capire quello che il re aveva sognato. La reazione di Daniele alla crisi fu di pregare. Quando preghiamo, l'impossibilità umana è un'opportunità per Dio.



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te



Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Daniele 2:1-30. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Perché l'umanità rifiuta di riconoscere le proprie limitazioni? Quali sono aree impossibili nella tua vita che sono opportunità per Dio?

Com'è la tua vita di preghiera? Hai un piccolo gruppo di preghiera che può sostenere i tuoi momenti di impossibilità?

lunedì 6 gennaio

inTerpret

Uno sguardo più approfondito al capitolo 2:1–30



inTerpret

Perché Dio diede il sogno prima a Nabucodonosor, invece che a Daniele?

Dio scelse di dare prima il sogno a Nabucodonosor, ciò indica che Dio stesse cercando di raggiungere re Nabucodonosor attraverso il sogno. Una delle maggiori profezie predittive della Scrittura fu data a un monarca pagano! La profezia nella Bibbia ha una natura redentiva, e non tratta solo di predizioni e compimento. Trata di salvare le persone. Alla fine Nabucodonosor fu convertito attraverso una serie di eventi che iniziò con l'illuminazione profetica.

Un'altra ragione per cui Dio diede prima il messaggio a Nabucodonosor fu di rivelargli la futilità di cercare la verità lontano dai messaggeri di Dio, i suoi profeti. Questi intermediari umani sono stati scelti per trasmettere le rivelazioni soprannaturali. Cercando la verità spirituale da altre fonti, che siano istituzioni accademiche, chiromanti o fonti secolari, esse non raggiungono la Parola profetica di Dio trovata nella Scrittura. Il libro di Daniele rivela la superiorità della Scrittura al di sopra di ogni altra fonte di conoscenza.

Perché la preghiera era la condizione di rivelazione per Daniele?

Prima che Dio possa dare una rivelazione, il cuore deve essere giusto. Questo può essere raggiunto solo attraverso la preghiera. Per

natura, la preghiera è un riconoscimento della nostra mancanza e della superiorità di Dio. Il semplice atto della preghiera suggerisce l'incapacità, l'inadeguatezza e il bisogno dell'umanità. Le profezie di Daniele possono essere comprese solo quando i nostri studi delle profezie sono immersi nella preghiera.

Inoltre, la preghiera ha implicazioni sulla natura del gran conflitto tra Cristo e Satana. Roger Morneau afferma, «*In preghiera e nella supplica a Dio, che aspetta la nostra richiesta di aiuto così da avere allora agli occhi dell'universo il diritto legale di muoversi con potenza nel dominio di Satana e salvare i suoi prigionieri*» (The Incredible Power of Prayer, 41). Ci sono regole nel gran conflitto. La preghiera dà a Dio il diritto e l'autorizzazione ad agire oltre a ciò che normalmente potrebbe fare. Le nostre preghiere sono il nostro consenso a dare a Dio l'autorizzazione a intervenire.

Qual è l'importanza della preghiera di Daniele con i suoi tre amici?

Vediamo l'importanza della preghiera privata in Daniele capitolo 6. La preghiera in gruppo non diminuisce affatto il bisogno della preghiera privata. Daniele 2, tuttavia, dimostra la benedizione della preghiera in piccoli gruppi oltre alla nostra vita di preghiera personale, soprattutto in tempi di crisi. Daniele e i suoi tre amici diventarono una comunità

di preghiera e comunione fraterna attraverso la loro esperienza a Babilonia. Questo rivela anche che la rivelazione spirituale viene alla comunità di credenti ma può anche essere ricevuta separatamente dal gruppo. La Bibbia stabilisce la relazione essenziale della comunità spirituale e della rivelazione spirituale.



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

**Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano?
Quali parti sono difficili?**

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Quale immagine complessiva del carattere di Daniele emerge da questo capitolo?

martedì 7 gennaio

inSpect



inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

La vita di preghiera di Gesù

Marco 1:35

Matteo 14:23

Luca 5:16; 6:12; 9:28

La vita di preghiera del cristiano

Filippesi 4:6, 7

1 Tessalonicesi 5:17

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Daniele 2:1–30?



Ripassa il tuo versetto a memoria
di Daniele 2:1-30.

A large grid of dotted lines for writing, occupying the left and center portions of the page.

mercoledì 8 gennaio

inVite

La conversazione è relazione



inVite

È facile cadere nel rituale meccanico di dire le stesse preghiere ripetute per abitudine o per obbligo. La preghiera è una delle pratiche più essenziali eppure trascurate per chi si professa cristiano. La preghiera è il sangue vitale dell'animo. Inoltre, è una conversazione con Dio, e la conversazione è relazione. Come ha detto un'esperta di conversazione, «*La conversazione è la relazione*», e «*le nostre stesse vite hanno successo o falliscono, cambiano gradualmente e poi all'improvviso una conversazione alla volta*» (Susan Scott, *Fierce Conversation*, 12). In altre parole, diciamo di avere una «*relazione con Dio*», ma questo cosa significa? Quando riduciamo la nostra

relazione con Dio alla sua essenza, questa è comunione con lui: conversazione. Quindi se non c'è conversazione, non c'è relazione; se non c'è preghiera, non c'è relazione.

La preghiera è diventata un rituale meritorio per alcuni, o un aspetto trascurabile supplementare dell'esperienza cristiana per altri. La preghiera non è questo. La preghiera è puramente relazionale. Nei nostri matrimoni, amicizie o qualsiasi altra relazione umana, la conversazione è la nostra relazione, e la nostra relazione con Dio non fa eccezione. La preghiera è conversazione; e la conversazione è relazione.



Dov'è Gesù in Daniele 2:17-23?



Cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?

Risposta alla preghiera:

giovedì 9 gennaio

inSight



inSight

«Il Signore vorrebbe concederci le sue benedizioni illimitate e noi, che abbiamo il privilegio di nutrirci di questo amore infinito, preghiamo così poco. Dio è pronto ad ascoltare ogni preghiera sincera del più umile dei suoi figli ma, nonostante ciò, siamo riluttanti a comunicare a Dio le nostre necessità. Che cosa penseranno gli angeli di questi poveri esseri indifesi, esposti alla tentazione, che pregano poco, hanno una fede così misera e non si rivolgono a Dio che prova un amore infinito per loro ed è pronto a dare più di quanto essi chiedano o pensino? Gli angeli sono felici di inchinarsi davanti a Dio e stare vicino a lui, mentre gli uomini, che avrebbero tanto bisogno di ricevere quell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di vivere lontani dal suo Spirito e dalla sua presenza.

Le tenebre del male circondano tutti coloro che non pregano. Le tentazioni che il nemico insinua nella loro mente li seducono portandoli a peccare, perché essi non utilizzano quell'importante mezzo che Dio ha messo loro a disposizione: la preghiera. Perché i figli di Dio, sono così riluttanti a pregare pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell'Onnipotente? Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allon-

tanandosi dalla via di Dio. Il nostro avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al trono della misericordia, di presentare a Dio preghiere ferventi per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione...

Presentate a Dio le necessità, le gioie, le tristezze, le preoccupazioni e i timori che provate, perché nulla lo potrà stancare o infastidire. Egli non è affatto insensibile alle necessità dei propri figli; anzi, conosce anche il numero dei loro capelli. "Sì, il Signore è pieno di misericordia e di compassione..." (Giacomo 5:11), si commuove al pensiero dei nostri dolori o quando gli esprimiamo le nostre sofferenze. Presentategli tutto ciò che vi rende perplessi, perché niente è troppo gravoso per colui che sostiene il mondo e regna su tutto l'universo. Non esiste pensiero che turbi la nostra pace che egli non noti; per il Signore tutta la nostra vita è come un libro aperto e nessun problema è troppo difficile da risolvere. Ogni disgrazia che colpisce il più piccolo dei suoi figli, ogni preoccupazione che ci tormenta, ogni gioia che proviamo, ogni preghiera sincera è immediatamente considerata con interesse dal nostro Padre che: "Rianima il cuore spezzato e cura le loro ferite" (Salmo 147:3). I rapporti fra Dio e ogni individuo sono personali e intimi, come se sulla terra non ci fosse nessun altro da aiuta-

re, come se suo Figlio fosse morto solo per quella persona».¹



Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?



¹ Ellen G. White, La via migliore, 94-95, 100-101.

**Dopo lo studio del capitolo di
questa settimana, quali sono
delle applicazioni personali
nella tua vita?**

**Quali sono applicazioni pratiche
che devi attuare nella tua vita di
preghiera?**

**Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?**



inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

—————→
Com'è la tua vita di preghiera... veramente?

Quando è stata l'ultima volta che hai sentito di aver davvero parlato con Dio? Qual era la differenza quella volta?

Quali sono alcune cose che rendono difficile pregare?

Quale è stata una volta in cui Dio ha davvero risposto alla tua preghiera?

In quali momenti trovi più semplice pregare rispetto ad altri?

Quali sono i tipi di cose per cui preghiamo tipicamente e perché?

Sei mai caduto in un rituale meccanico di preghiera? Perché pensi che questo possa succedere?